



*Consiglio Nazionale dell' Economia e del Lavoro*

---

Parere

sullo schema di Decreto Legislativo recante “Attuazione della legge 4 marzo 2009 n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”  
(Atto del Governo n. 82)

**DOCUMENTO APPROVATO DAL COMITATO DI PRESIDENZA NELLA SEDUTA DEL  
17 giugno 2009**

**(Allegato A)**

**Assemblea straordinaria  
25 giugno 2009**

## Iter del documento

Il presente schema di Parere è predisposto dal CNEL in ottemperanza all'art. 11 della legge n. 936/1986 recante "Norme sul Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro".

L'istruttoria del documento è stata curata dal Comitato Presidenza nel corso delle riunioni del 26 maggio, 4 giugno, 10 giugno 2009.

Il presente documento è stato predisposto dal Comitato di Presidenza nella seduta del 17 giugno 2009.

Il documento è proposto all'esame dell'Assemblea straordinaria del CNEL nella seduta del 25 giugno 2009.

Esito: Sul testo predisposto a maggioranza dal Comitato di Presidenza non si è manifestata la unanimità dei consensi e, pertanto, si è proceduto alla registrazione delle posizioni di consenso e di quelle discordanti come previsto dal Regolamento degli Organi del CNEL.

E' ormai opinione diffusa e condivisa che sia necessario un forte recupero di produttività e di efficienza della Pubblica Amministrazione come condizione per la competitività dell'intero "sistema Paese". Una Pubblica Amministrazione efficace ed efficiente nell'offerta di servizi e prestazioni a cittadini ed imprese, trasparente nei meccanismi di funzionamento e contenuta nei costi è divenuta, infatti, una esigenza imprescindibile per poter competere su mercati difficili e con *competitor* sempre più agguerriti. Lo stesso CNEL in molte sue pronunce ha ribadito la necessità di pervenire ad un forte miglioramento della qualità dell'agire pubblico, in particolare attraverso il riconoscimento e la valorizzazione del merito. Naturalmente, a tale miglioramento sono fortemente interessati tanto i cittadini che il sistema delle imprese in quanto destinatari e fruitori di servizi.

Una unanime convergenza sugli obiettivi ad avviso del CNEL non può essere disgiunta dalla consapevolezza che qualità e tempestività della loro realizzazione dipendono in significativa misura dal coinvolgimento e dalla responsabilizzazione dei lavoratori del pubblico impiego a tutti i livelli.

La strada maestra in proposito è costituita dalla pratica del metodo concertativo opportunamente rinnovato, il quale trova nella contrattazione il suo fisiologico sbocco.

Il Decreto Legislativo di attuazione della Legge n. 15 del 4 marzo 2009, ad avviso del CNEL, non può nella sua formazione e nel suo merito che svilupparsi secondo questa linea.

Lo schema di Decreto Legislativo, oggi proposto, è apprezzabile nella misura in cui rappresenta il necessario completamento delle misure introdotte, o in via di introduzione, per la semplificazione dei procedimenti a carico delle imprese (relativi alla certezza dei tempi, al funzionamento dello sportello unico, alla riduzione degli oneri amministrativi e dei controlli). Tali misure di semplificazione rischierebbero di rimanere sulla carta senza una più razionale organizzazione degli uffici pubblici che garantisca la necessaria celerità e qualità delle risposte.

Da questo punto di vista, la declinazione nel Decreto degli obiettivi fissati dalla Legge n.15 in quanto coerente con i processi di semplificazione e di efficienza in atto non può che essere ampiamente condivisa: una migliore organizzazione del lavoro; il raggiungimento di elevati standard qualitativi dei servizi, la qualità della prestazione lavorativa, il riconoscimento di meriti e demeriti, il rafforzamento del ruolo della dirigenza, l'incremento dell'efficienza ed il contrasto alla bassa produttività e, non ultima, la trasparenza dell'operato delle amministrazioni pubbliche anche a garanzia della legalità.

In particolare, è da giudicare con favore l'idea che venga introdotta nel Decreto una stretta correlazione tra *performance*, valutate alla luce di standard qualitativi, e risultati economici e di carriera dei dipendenti della PA, sulla base di criteri che premiano il merito e la produttività e, più in generale, la migliore gestione del capitale umano della Pubblica Amministrazione.

Un sistema costituito da obiettivi, meccanismi di misurazione e sistemi premianti, modulato in relazione alle caratteristiche delle singole Amministrazioni e che rimandi a principi ampiamente utilizzati nel settore privato, non può che essere apprezzato, anche perché favorisce l'allineamento degli interessi dei dipendenti pubblici a quelli degli utenti dei relativi servizi: migliori servizi corrispondono a maggiore soddisfazione degli utenti e quindi a migliori retribuzioni.

Dal punto di vista della disciplina del rapporto di lavoro, l'intervento di riforma rafforza il ruolo della dirigenza pubblica, responsabilizzando gli organi di vertice degli uffici che costituiranno il cardine del nuovo modello organizzativo basato sui risultati, poiché spetterà proprio ai dirigenti di valutare l'attività dei singoli. Questa scelta appare coerente con l'obiettivo di avvicinare il modello di conduzione del settore pubblico a quello privato.

Ad avviso del CNEL un parere positivo su tutti i Titoli dello schema di Decreto, particolarmente per quanto riguarda la previsione della contrattazione nel Titolo III, la razionalizzazione del numero dei comparti, nonché durata e principi della struttura contrattuale, è legato al recepimento da parte del Governo nella stesura finale del Decreto Legislativo delle intese raggiunte con l'Accordo di riforma degli assetti contrattuali del 22 gennaio e la successiva attuazione del 30 aprile u.s. su cui comunque restano diverse le valutazioni tra i Sindacati.